

Lettera del Presidente della SISM

Prof. Adelfio Elio Cardinale

Riceviamo e con piacere pubblichiamo:

Un evento lieto e fecondo nella vita di una società scientifico-professionale. La “Rivista di Storia della Medicina”, pubblicata per mezzo secolo dalla nostra Società rinasce come “nuova Rivista di Storia della Medicina” che ripropone la medesima azione di stimolo verso la nostra Associazione, che continuerà in avvenire con regole di coerenza unita nello studio e nella promozione della disciplina, con un superiore concetto dei doveri.

Il tema della trasmissione del sapere è uno dei cardini del progresso umano e sociale. Tralasciando le scaturigini arcaiche, la scienza non ha uno specifico luogo di nascita ma si è sviluppata in una realtà ideale priva di frontiere. Una “repubblica della scienza” che si costruì faticosamente in situazioni culturali e sociali, spesso difficili o anche drammatiche.

Questo sapere richiede sensate esperienze e certe dimostrazioni, a differenza di quanto era avvenuto nella tradizione, richiede che queste due complicate cose vadano insieme, siano indissolubilmente legate l’una all’altra. Ogni affermazione deve essere “pubblica”, cioè legata al controllo da parte di altri, deve essere presentata e dimostrata ad altri, discussa e soggetta a possibili confutazioni.

Il fine di unire gli sforzi intellettuali si pratica abitualmente con l’aiuto di un giornale, che convoglia un vasto gruppo di uomini verso mete comuni. Un periodico rappresenta quindi sempre

un'associazione, di cui i lettori abituali costituiscono i membri. Esiste, pertanto, un rapporto necessario tra associazioni e giornali. I giornali fanno le associazioni e le associazioni fanno i giornali. La rivista rappresenta l'associazione: si può dire che parli a ciascun lettore in nome di tutti gli altri.

La rivista assume il ruolo di veicolo di informazione delle scoperte, in quanto la scrittura scientifica, interiorizzando i meccanismi più strutturali del discorso scientifico, è il mezzo per far progredire il sapere fra i membri della comunità. Per evitare un anarchico sapere senza memoria.

Per questo è avvenimento assai importante la nascita di una nuova rivista. Una fiaccola ulteriore nella nostra comunità scientifica e professionale. Non c'è futuro senza memoria. L'albero della storia ha le sue radici nella comunità e nella evoluzione del complesso di accadimenti civili e culturali.

Il tema della trasmissione critica del sapere non interessa, quindi, solo la comunità scientifica, ma la società nel suo complesso, sempre più determinata e plasmata dalla tumultuosa crescita della scienza e della tecnologia.

Adelfio Elio Cardinale